



5 GIUGNO APERTO PROCESSO A CERRONI & SOCI

È solo la prima parte di un percorso giudiziario che ha origine dalla falsa valutazione ambientale per l'inceneritore di Albano ottenuta dall'allora assessore Di Carlo in collaborazione con i dipartimenti regionali - territorio - energia.

I trenta esposti penali presentati del coordinamento contro l'inceneritore sono la base di questa inchiesta che investe tutto il meccanismo di fatturazione del trattamento dei rifiuti.

Si tratta, sia della truffa dell'interramento di CDR fatto passare per 'combusto', sia dell'ordinaria sovrapproduzione, per coinvolgere l'intero rapporto tra pubblica amministrazione e concessionario.

Venticinque cittadini di Cancelliera, Villaggio Ardeatino, Valle Gaia, Montagnano si sono costituiti parte civile insieme all'associazione Salute e Ambiente di Cancelliera e all'associazione Contro le Nocività di Marino. Abbiamo sostenuto con circa 250 euro a testa le sole spese di cancelleria e balzelli legali dei nostri benemeriti avvocati, ma ciò ha prosciugato nuovamente la nostra cassa. Siamo perciò costretti a rinviare ancora l'azione popolare e tutte le cause civili connesse. Per questo continueremo a chiedere sottoscrizioni fino al Discamping del prossimo luglio e oltre.

Con soddisfazione notiamo che il comune di Genzano si è costituito con i nostri avvocati. Altri comuni, come Ariccia, si sono presentati con richiesta autonoma, ma si sono resi disponibili a coordinarsi. Non così il **comune di Albano che si è costituito con lo studio Paparo-Pietrosanti concedendo una parcella di 15mila euro a coloro che in passato hanno difeso gli interessi di ACEA, socio al 33% di COEMA consorzio dell'inceneritore di Cerroni.**

Abbiamo assistito ad un triste spettacolo: si sono costituiti parte civile la regione Lazio che concesse tutte le autorizzazioni a Cerroni; il WWF il cui contributo è stato un iniziale intervento legale, con annessa richiesta di parcella, senza poi sostenere concretamente l'opposizione popolare (e anzi essere poi coinvolti con l'unico loro rappresentante locale in piccole operazioni clientelari dell'assessorato all'Ambiente del comune di Albano).

Incredibilmente poi, abbiamo assistito alla richiesta di parte civile di Lega Ambiente nazionale e regionale che nessuno ha mai visto nei trascorsi sette anni di mobilitazione. **Lega Ambiente, in più, sostiene oggi tutta la velenosa e profittevole filiera delle centrali biomasse e bio-gas; catastrofe attuale e prossima futura.**

Per non parlare del Ministero dell' Ambiente....

Saremo presenti a questo processo già calendarizzato fino al gennaio 2015.

Già **il prossimo 23 giugno alle ore 14.00 ci sarà la nuova udienza** per verificare quante parti civili resisteranno alle opposizioni che le difese di Cerroni presenteranno.

Abbiamo già visto che avvocati e amici di Cerroni continuano a mostrarsi arroganti e sprezzanti delle istanze popolari. Vanno impediti questi atteggiamenti.

Rimane la discarica, il VII vaso continua ad avvelenare aria e acqua, le conferenze di servizi sugli sforamenti dei pozzi spia sono interrotte; solo adesso la Provincia commissariata annuncia la misura delle volumetrie, attendiamo infine una qualsiasi decisione del comune di Albano; altro che costituzione di parte civile! In autunno ci sarà il processo ordinario e allora parleremo di Guidobaldi, Zagaroli, Ermolli, Marrazzo, Hermanin, etc.

Non aspetteremo la conclusione di questo processo: l'inceneritore è sepolto, va chiusa ancora la discarica, andranno rifatti tutti i conti delle tariffe imposte alla cittadinanza in questi anni.